

## ECONOMIA

Sono 353 le procedure aperte nel primo semestre 2019, poi scese a 234 nel 2020. In tutto sono 358 da inizio anno

## Fallimenti: +1,4% in Sicilia in sei mesi Per Unioncamere: “Danni irreversibili”

PALERMO - All'interno del quadro nazionale, la situazione siciliana non lascia tranquilli sul fronte dei fallimenti. La nostra regione è infatti tra le realtà italiane più grandi a fare registrare un incremento rispetto a due anni fa, quando non era scoppiata ancora la pandemia e la conseguente emergenza sanitaria che ha creato non pochi problemi anche alle aziende e all'economia italiana.

Servizio a pagina 18

353 le procedure aperte nel primo semestre 2019, poi scese a 234 nel 2020. 358 da inizio anno

# Fallimenti: +1,4% in Sicilia in sei mesi Unioncamere: “Danni irreversibili”

Il presidente Pace: “Fondamentale insistere sulla rateizzazione delle cartelle esattoriali”

PALERMO – In Sicilia si registra un +1,4% nella variazione in percentuale tra i primi sei mesi del 2021 e lo stesso periodo del 2019 per aperture di procedimenti fallimentari per imprese. È quanto emerge da uno studio condotto da Unioncamere-Infocamere secondo i dati tratti dal registro delle imprese delle Camere di Commercio sulle aperture di procedure fallimentari nei primi sei mesi degli ultimi tre anni.

**La nostra regione è tra le realtà italiane più grandi a fare registrare un incremento rispetto a due anni fa,** quando non era scoppiata ancora la pandemia e la conseguente emergenza sanitaria che ha creato non pochi problemi anche alle aziende e all'economia nazionale. Sull'argomento è intervenuto il presidente regionale dell'ente camerale, Giuseppe Pace. “Ritengo che il problema dei fallimenti sia una questione fondamentale. – ha spiegato al *QdS* - Il segnale che arriva con un +1,4% ci indica che l'emergenza sanitaria ha comportato danni a volte irreversibili per le imprese siciliane che siamo chiamati a tutelare. Intanto, come rappresentanti delle imprese ab-

biamo chiesto aiuti congrui al governo nazionale e al governo regionale per venire incontro alla situazione in cui si sono trovate le nostre aziende tra il

2020 e il 2021, ma oggi sarebbe fondamentale anche permettere la rateizzazione delle cartelle esattoriali accumulate durante l'emergenza Covid per evitare milioni di notifiche tributarie che rischierebbero di condannare al tracollo definitivo imprese e di conseguenza le famiglie”.

**“Presto – prosegue Pace - arriveranno cartelle di pagamento arretrate,** perché è terminato lo scorso 31 agosto il congelamento dell'attività di riscossione, durato 18 mesi e prorogato per nove volte da una serie di decreti dal Cura Italia al Sostegni-bis. Se vogliamo sostenere le aziende in questa fase delicatissima in cui hanno bisogno di denaro mi pare assurdo che lo Stato chieda denaro se vuole supportarle e farle sopravvivere. In questo senso – conclude il presidente di Unioncamere Sicilia - facciamo appello al premier Draghi e al presidente Musumeci, che hanno dimostrato sensibilità nei confronti delle categorie produttive”.

**Le procedure di fallimento aperte nel primo semestre 2019 in Sicilia,** secondo Unioncamere, sono state 353, nel 2020 sono scese a 234, per poi salire nuovamente nei primi sei mesi di quest'anno a 358 per un tasso di fallimento dello 0,75 per mille imprese registrate. Oltre

che in Sicilia, la variazione tra il 2021 e il 2019 è cresciuta in percentuale in Basilicata (53,6%) e in Molise (41,7%) dove però bastano pochi casi in più per determinare forti variazioni relative; l'unica regione che, pur in forte riduzione rispetto ai primi sei mesi del 2019 (-16,1%), si colloca sopra la soglia dell'uno per mille nel tasso di fallimento è la Lombardia. I procedimenti aperti nella nostra regione, nel primo semestre 2021, sono stati in numero minore soprattutto rispetto alla Lombardia (966) e al Lazio (631); in particolare, si sono invece registrati meno procedimenti rispetto alla Sicilia, in Val d'Aosta (appena quattro).

**A livello nazionale,** (sempre secondo l'indagine di Unioncamere-In-





focamere) il numero delle imprese costrette a portare i libri in tribunale per chiudere l'attività resta contenuto e al di sotto dei valori del periodo pre-pandemia. Nei primi sei mesi del 2021, infatti sono state 4.667 le imprese che hanno avviato una procedura fallimentare, contro le 5.380 del corri-

spondente periodo del 2019, prima dell'irrompere dell'emergenza Covid.

**Roberto Pelos**

**A livello nazionale il numero dei fallimenti resta al di sotto dei livelli pre Covid**

**“Assurdo che lo Stato chieda denaro se vuole supportare e aiutare le imprese”**



Giuseppe Pace



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-5%,18-46%